

Europeana Collections 1914-1918

Ricordare la Prima Guerra Mondiale

Silvana de Capua - BNCR
Patrizia Martini - ICCU
Pierantonio Metelli - BNCF

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF), l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) e, seppure più recentemente, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR), sono da anni coinvolti in progetti finanziati dalla Unione Europea. Queste tre istituzioni attualmente partecipano al progetto triennale *Europeana Collections 1914-1918*, che è iniziato nel maggio 2011 e si concluderà nel 2014 per il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Il progetto renderà liberamente accessibile in linea, tramite il portale Europeana, un'importante collezione di circa 400.000 documenti digitali (libri, giornali, mappe, materiali musicali, fotografie, *pamphlets*, volantini, ecc.) provenienti dalle maggiori biblioteche dei paesi che parteciparono alla Grande Guerra. Tali documenti saranno rivolti a illustrare svariati temi legati alla Prima Guerra Mondiale e in particolare cercheranno di mettere in luce quelli connessi alla vita quotidiana, ovvero quegli aspetti della guerra non tanto legati all'evoluzione delle vicende militari, quanto alla vita degli uomini e delle donne durante il periodo di guerra, sia in trincea che nelle città e nelle campagne.

Il progetto è coordinato dalla Staatsbibliothek di Berlino e vede la partecipazione, oltre che delle tre istituzioni italiane, delle Biblioteche Nazionali di Parigi, Londra, Belgrado, Vienna, delle Biblioteche Reali del Belgio e di Copenhagen, della Biblioteca Nazionale e Universitaria di Strasburgo.

Le Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e di Firenze partecipano al progetto digitalizzando i documenti conservati nei loro fondi e nelle loro collezioni, l'ICCU partecipa come aggregatore nazionale dei contenuti digitali dei documenti posseduti dalla Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, dalla Biblioteca Universitaria Alessandrina e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

La struttura del progetto, descritta analiticamente nel *Description of Work (DoW)*² e organizzata sul modello standard dei progetti europei suddivisi in *workpackages* (WP) ed in *tasks*³, è abbastanza semplice, essendo suddivisa in soli quattro WP.

¹ Progetto finanziato all'interno del *Competitiveness and Innovation framework Programme (CIP)* 2007-2013. *Grant Agreement* n. 270894. Il *Grant Agreement* regola le relazioni tra i partner del Consorzio e la Commissione Europea.

² Il DoW è il documento approvato dalla UE che riporta gli obiettivi del progetto e descrive tutte le attività, la loro temporizzazione e indica i partner coinvolti.

³ I progetti europei sono normalmente organizzati in *workpackages* (WP). Ogni WP corrisponde ad

Il WP1 e il WP4 sono dedicati rispettivamente agli aspetti gestionali amministrativi e alla *dissemination*, cioè alla divulgazione e diffusione dei risultati. Il WP2 e il WP3 sono invece rivolti alle attività specifiche del progetto: criteri di selezione dei materiali, digitalizzazione, creazione dei metatadi, formati, standard e a tutto ciò che è necessario perché i contenuti digitali possano essere resi accessibili su Europeaana.

La selezione dei materiali

Le attività dedicate alla selezione dei materiali che andranno a costituire il *corpus* dei 400.000 documenti accessibili tramite Europeaana, fanno capo al WP2 *Coordinamento dei contenuti e ampliamento della rete* e sono coordinate dalla Bibliothèque Royale de Belgique (KBR) per un periodo di attività di venticinque mesi (da settembre 2011 a ottobre 2013).

La KBR nel 2011, all'inizio del progetto, ha effettuato un'indagine tra i partner per definire i criteri di selezione dei documenti da digitalizzare, al fine di creare una raccolta digitale di opere importanti e di capolavori significativi. Tale indagine, a partire dalle indicazioni di carattere generale contenute nel DoW sulla tipologia di documenti che ciascun partner ha dichiarato in fase di progetto, ha portato alla definizione di criteri analitici da seguire al fine di costituire un insieme coerente di documenti rappresentativi di tutti gli aspetti del conflitto.

Nel definire tali criteri, la KBR ha tenuto conto sia delle differenti peculiarità storico-culturali dei partner, in particolare il diverso contesto storico-geografico dei paesi coinvolti nella Guerra, il diverso ambito socio-politico, socio-culturale e linguistico, le differenze nell'organizzazione militare e nelle strategie di guerra adottate, sia delle diverse tipologie di fonti documentarie: libri a stampa, manoscritti, opuscoli, foto, cartoline, manifesti, oggetti, ecc.

Tra gli obiettivi da raggiungere è stato deciso di proporre uno particolarmente ambizioso, ovvero quello di creare una raccolta il più possibile esaustiva di tutti i documenti relativi alla Prima Guerra Mondiale. Ciò ha significato, per le biblioteche coinvolte, dover considerare i documenti selezionati dagli altri partner, così da prevedere la possibilità di colmare le eventuali lacune presenti nelle raccolte selezionate da ciascun membro del consorzio. Inoltre è stato scelto di tenere conto di quelle che sarebbero potute essere le richieste di informazione dei potenziali fruitori dei documenti messi a disposizione dal progetto, sia dal punto di vista degli interessi pubblici generali sia degli interessi accademici.

In questo senso è stata svolta un'indagine dall'istituto tedesco *Clio online*⁴, finalizzata a valutare i *desiderata* e le richieste dei futuri utenti relativamente alla selezione dei materiali, alle fonti e allo sviluppo delle funzionalità di ricerca da imple-

un obiettivo chiave del progetto ed è a sua volta suddiviso in differenti tasks che specificano le singole attività da intraprendere.

⁴ <http://www.clio-online.de/>.

mentare successivamente. L'indagine è stata proposta attraverso un questionario accessibile online da tutti i siti delle biblioteche coinvolte. I risultati, raccolti e analizzati dall'Istituto Clio, sono stati tenuti in considerazione nell'elaborazione dei criteri di selezione⁵.



Figura 1. 24 maggio 1915-1918 (BNCF)

⁵ http://www.europeana-collections-1914-1918.eu/wp-content/uploads/2012/08/D2_3_Report_results_survey_research_interests_-_rev1_1.pdf .



Figura 2. *Cupidigia* (ICCU-BUA)

In base anche ad una precisa scelta di progetto, che ha portato a selezionare solo materiali pubblicati tra il 1914 e il 1919, in generale c'è da dire che l'individuazione dei documenti è stato il punto di maggiore impegno e difficoltà, in quanto nelle raccolte della BNCR e della BNCF le collezioni non sono organizzate tematicamente e non esiste quindi una collezione definita e chiusa dedicata alla Prima Guerra Mondiale. Questo vuol dire che i documenti si trovano suddivisi in fondi librari differenti e conservati in settori diversi dei magazzini librari.



Figura 3. Il portafoglio della guerra e quello delle pensioni (BNCF)

La ricerca, quindi, è stata svolta parallelamente in più direzioni, coinvolgendo i responsabili di settori diversi: dai manoscritti, alla sezione storica, alla sezione di letteratura, al fondo musicale, ai materiali minori, al fondo archivistico, alla cartografia, ecc. Inoltre gran parte della ricerca si è svolta utilizzando i vecchi cataloghi cartacei e, in alcuni casi, anche gli antichi inventari manoscritti in quanto un'alta percentuale dei documenti selezionati non erano presenti sui cataloghi online (nella maggior parte delle biblioteche italiane non è ancora terminato il recupero del retrospettivo)⁶. A ciò si aggiunge che non è stato possibile effettuare una ricerca per soggetto dal momento che per la maggior parte degli Istituti italiani i documenti iniziarono ad essere soggetti a partire dalla pubblicazione del *Soggettario di Firenze* nel 1956⁷. Conseguentemente la fase della ricerca e selezione è stata piuttosto complessa e ha richiesto un periodo più lungo (equivalente a più dei due terzi dell'intera durata del progetto) per poter definire il numero dei documenti da scansionare e da inviare ad Europeana. Infatti rispetto a quanto dichiarato all'inizio del Progetto il numero dei documenti è, in alcuni casi, più che raddoppiato. Questa è la situazione, in particolare, della BNCR che a fronte dei 1.500 titoli dichiarati nel DoW, ha selezionato, ad aprile 2013, più di 5.000 documenti.

Per quanto riguarda i documenti posseduti dalle Biblioteche di Storia Moderna e Contemporanea e Universitaria Alessandrina e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, i cui contenuti sono aggregati dall'ICCU, sono stati selezionati sia materiali e documenti facenti parte di specifiche collezioni, quali il *Fondo Guerra* del Museo Centrale del Risorgimento⁸, sia documenti provenienti da differenti collezioni inseriti in campagne di catalogazione e digitalizzazione già avviate e finalizzate alla prosecuzione del progetto nazionale *14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra*⁹. Tale progetto ha portato alla realizzazione del sito¹⁰ e costituisce l'infrastruttura di aggregazione¹¹ per la fornitura dei dati a Europeana.

⁶ In questo senso il finanziamento legato al progetto ha permesso di catalogare online un numero piuttosto consistente di documenti. In particolare la BNCR ha catalogato quasi 4.000 volumi.

⁷ In particolare la BNCR possiede un vecchio catalogo cartaceo a soggetto relativo agli anni precedenti al 1956. Nonostante ciò non sempre è stato possibile utilizzare questo strumento di ricerca poiché sia i criteri di selezione dei documenti da sottoporre sia le voci di soggetto adoperati non rispettano i criteri di uniformità e di omogeneità.

Nel caso della BNCF invece il vecchio catalogo cartaceo inizia a riportare voci di soggetto solo a partire dal 1926 e quindi fuori dall'intervallo temporale scelto come riferimento per la data di pubblicazione dei documenti da selezionare. Conseguentemente anche le vecchie schede di catalogo recuperate in formato elettronico non contengono voci di soggetto.

⁸ Giuseppe Fumagalli e Rosalia Corrado, *La sezione della Guerra 1914-1918 nella R. Biblioteca, Museo e Archivio del Risorgimento di Roma*, in: «Accademie e Biblioteche d'Italia: Annali della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche», 1 (1927-28), n.4, p. 27-63.

⁹ cfr. Paola Gioia, Marco Pizzo, Adriano Santemma, *Ricordare la Prima Guerra Mondiale*, in: «DigItalia», 4 (2012) n.1, p.67-81, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/553>>.

¹⁰ <http://www.14-18.it>.

¹¹ L'Aggregatore ha la funzione di raccogliere metadati da una serie di Istituzioni, fornitori di contenuti, per renderli interoperabili con Europeana.

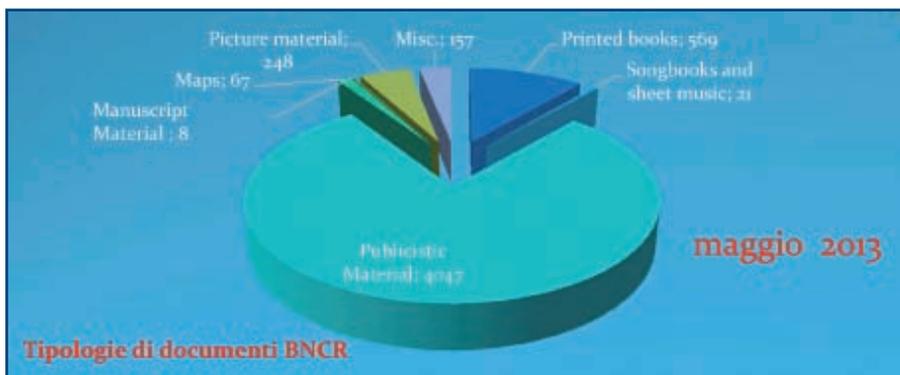


Figura 4. Selezione dei documenti BNCR

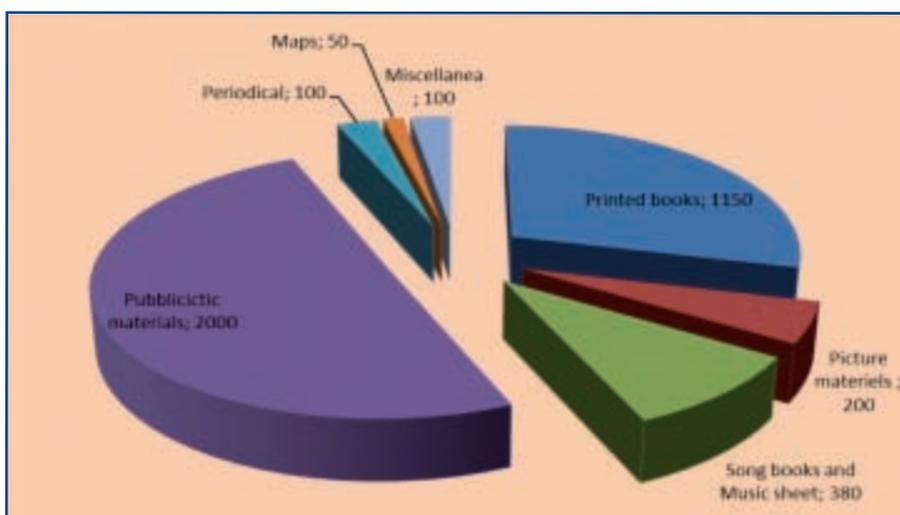


Figura 5. Selezione dei documenti BNCF

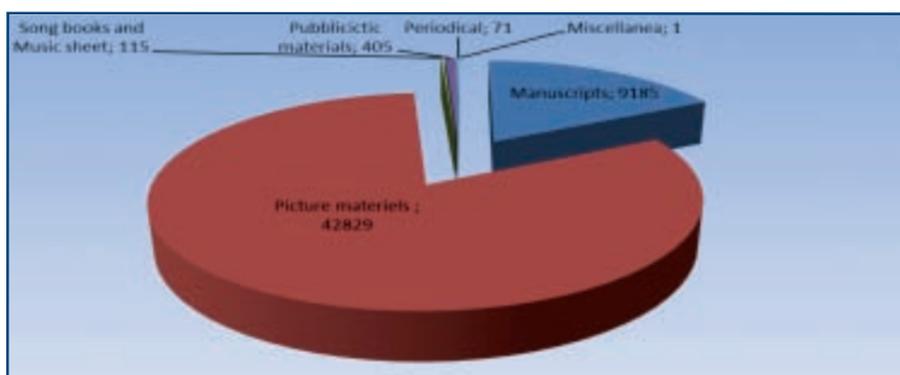


Figura 6. Selezione dei documenti ICCU (biblioteche di Storia Moderna e Contemporanea, Universitaria Alessandrina e Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano)

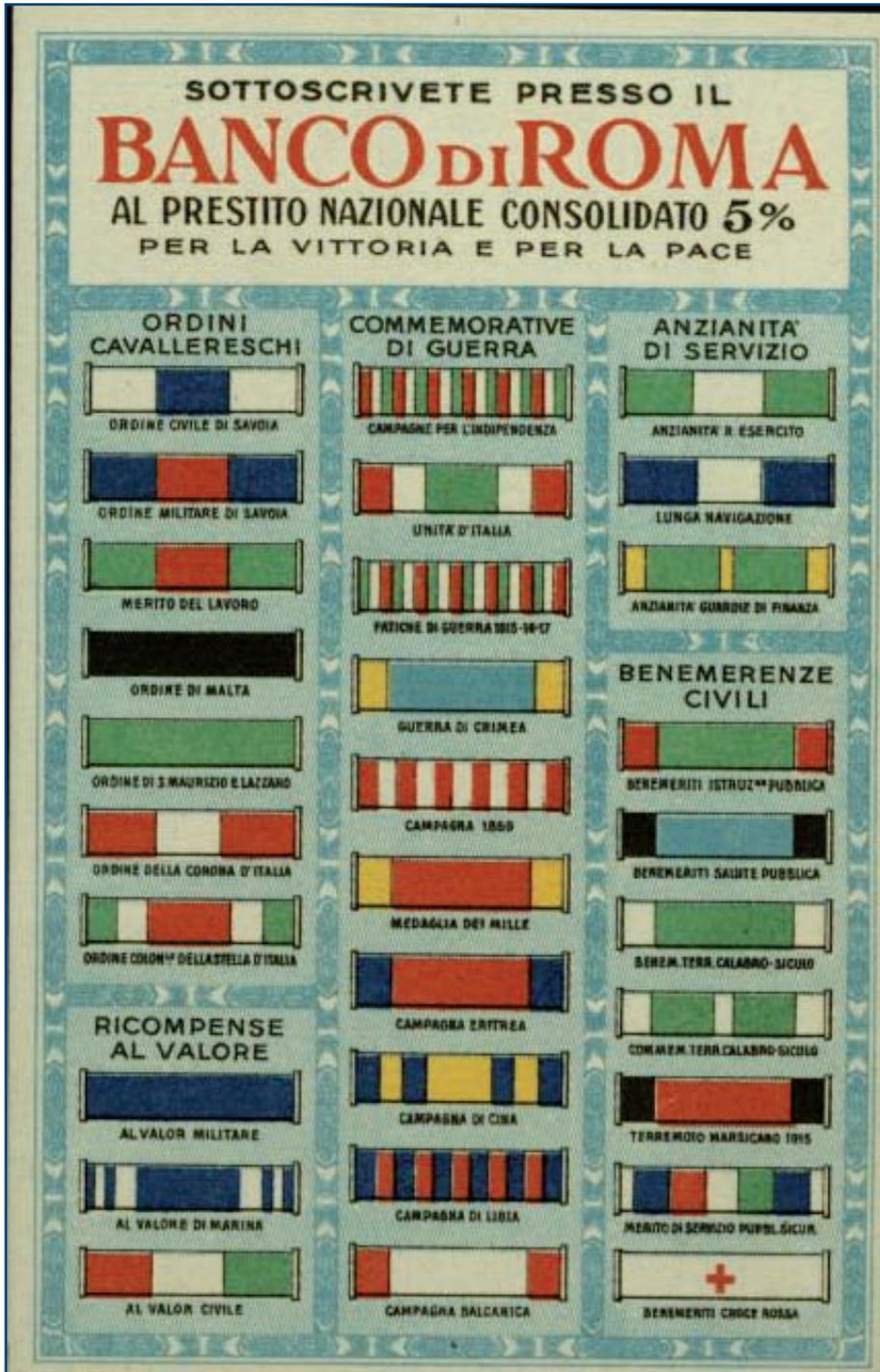


Figura 7. Sottoscrivete presso il Banco di Roma [...] per la vittoria e per la pace (BNCR)

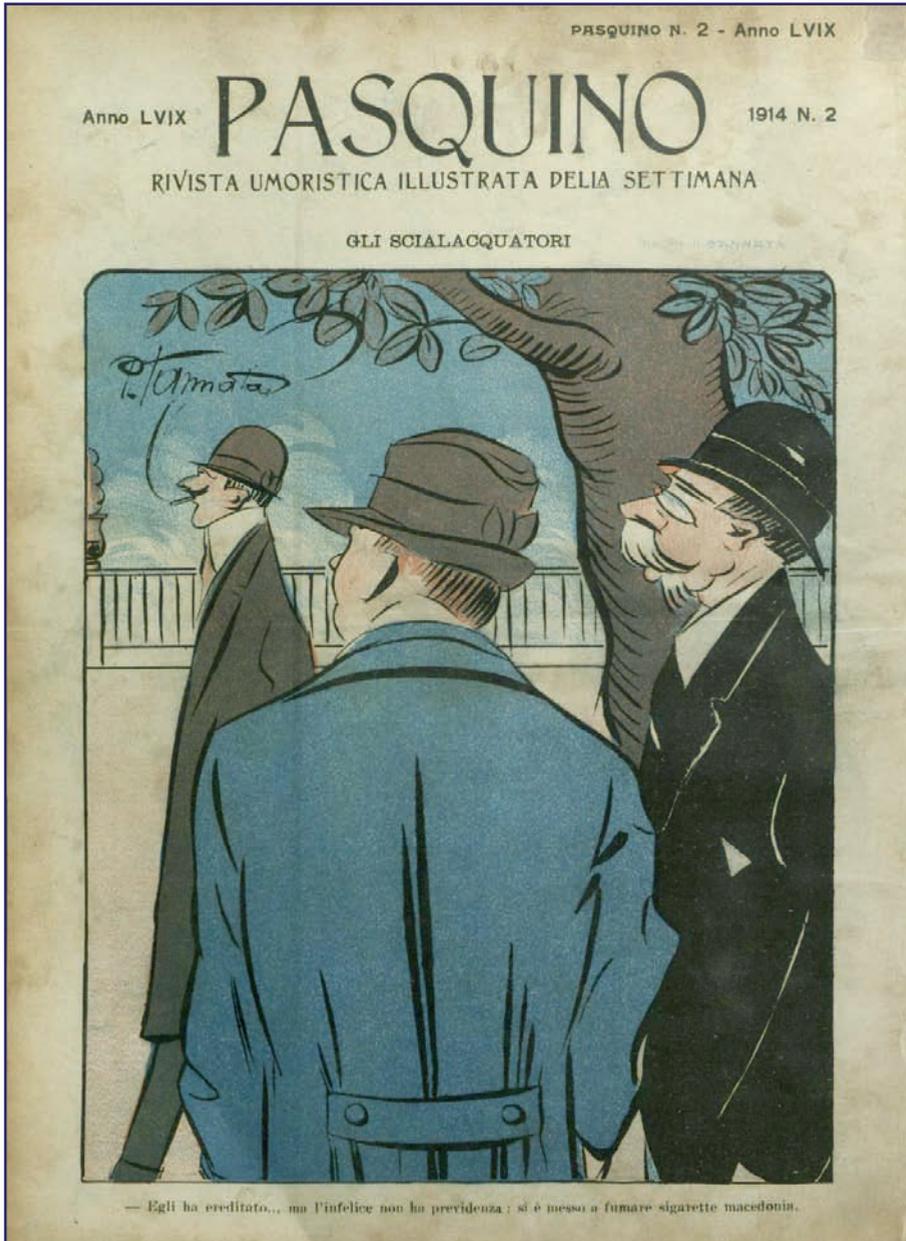


Figura 8. *Pasquino*, 11 gennaio 1914 (BNCR)

Per quanto riguarda la tipologia di documenti selezionati dalla BNCR e dalla BNCF si possono individuare le seguenti categorie generali: Miscellanea, Letteratura, Letteratura infantile, Biografie, Materiali minori (associazioni, società umanitarie, organizzazioni territoriali, ecc.), Materiali grafici, Musica, Periodici, Manoscritti, Documenti d'archivio.



Figura 9. Uniti per la libertà dei popoli (ICCU-MCRR)

Per la BNCR le miscellanee sono costituite prevalentemente da documenti rilegati tutti con una stessa tipologia di legatura (databile intorno agli anni Venti) e suddivise per argomento: versi, romanzi, teatro, almanacchi, bollettini ufficiali, manuali contenenti le norme per l'igiene del soldato, manuali di medicina per gli ospedali da campo, istruzioni per il montaggio degli armamenti, preghiere, necrologi. Di particolare interesse sono i versi, scritti da autori poco noti, molti dei quali erano soldati al fronte che si improvvisavano poeti e che si rivolgevano a pseudo-tipografie, molto spesso allestite direttamente all'interno dei campi militari, per stampare le loro composizioni. La loro caratteristica principale è sicuramente la varietà di stili associata alla varietà dei temi trattati.

Anche per la BNCF le miscellanee si compongono di opuscoli, per cui valgono sostanzialmente le descrizioni precedenti, raccolti in contenitori che non seguono criteri tematici.

Tra le collezioni già digitalizzate si segnalano i libri di lettura ad uso delle classi elementari, nei quali si trova sempre una sezione di racconti che hanno come protagonisti principali la guerra e la vita del soldato. Generalmente le storie raccontate nascondono una sottile ideologia interventista e in ogni caso sono permeate di patriottismo e di amore per la vita militare.

Molto ricca è la raccolta delle biografie di soldati e ufficiali al fronte, sia redatte come commemorazioni di caduti che come resoconti della vita di trincea.

Un ampio *corpus* di documenti è poi costituito da fotografie e immagini che hanno come soggetti ricorrenti i campi di battaglia, le trincee e i soldati.

Infine i documenti manoscritti sono costituiti soprattutto da lettere scritte dai soldati al fronte e indirizzate ai propri familiari, dove sono descritte con dovizia di particolari la vita in trincea, le loro abitudini e il loro stato d'animo. Tra queste lettere anche quelle di firme autorevoli come Giuseppe Prezzolini¹² che descrive il suo arrivo al fronte, la vita e soprattutto le letture degli ufficiali¹³. In particolare, tra i documenti manoscritti appartenenti alle collezioni della BNCR, si trovano due testimonianze di Gabriele d'Annunzio. La prima è costituita da un dattiloscritto sull'uso delle squadriglie da bombardamento ed è dedicato al Generale Cadorna (capo di stato maggiore dell'esercito); la seconda è la prima stesura, autografa, del discorso che d'Annunzio pronunciò alla mensa del Comando supremo l'11 agosto del 1918.

Per le Biblioteche di Storia Moderna e Contemporanea, Universitaria Alessandrina e Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, la tipologia dei documenti selezionati è costituita da materiali bibliografici, iconografici e documentari.

¹² Lettera conservata presso la BNCR, collocazione A. 246_42. Il destinatario della lettera è cancellato ma, leggendo in controluce, appare il nome di Federico Comandini.

¹³ Nella sezione Manoscritto moderno della BNCR, sono conservate alcune lettere che un soldato (un certo Goffredo Monti) scrisse dal fronte ad Antonio Bruers. Anche in questo caso si parla della vita in trincea, dello stato d'animo dei soldati e dei propositi in caso di ritorno a casa. Purtroppo Goffredo Monti morì sul campo di battaglia e Bruers gli dedicò un necrologio. Anche questo è stato oggetto di digitalizzazione per il progetto.

Particolarmente significativa è la documentazione d'archivio, tra cui figurano i fascicoli personali dei caduti, gli opuscoli commemorativi e biografici dei soldati, i diari, la corrispondenza dal fronte. Tra i materiali bibliografici numerosi sono i periodici, alcuni a tiratura limitata, altri di stampo umoristico e satirico. Per quanto riguarda il materiale non librario, si citano le collezioni fotografiche (album, positivi e negativi) che documentano le varie fasi del conflitto, le distruzioni avvenute nelle città d'arte, ma anche i momenti di svago e le attività ricreative. Tra i materiali iconografici, sono stati selezionati cartoline, locandine, manifesti, fogli volanti, bozzetti d'autore, disegni, calendari che sono in grado di raccontare la realtà della guerra attraverso l'uso di elementi grafici e di suscitare un particolare interesse nell'osservatore. Quindi tutti questi documenti rappresentano una ricca fonte per una ricostruzione delle condizioni sociali e culturali dell'epoca.

Parallelamente alla selezione dei documenti, ogni partner ha dovuto inevitabilmente considerare la normativa sul diritto d'autore per la pubblicazione online delle copie digitali. Per quanto riguarda l'Italia i tre Istituti coinvolti hanno stabilito di selezionare solo i documenti fuori diritto¹⁴, il che ha portato la BNCF ad escludere circa il 20-30% dei materiali individuati in una prima fase di ricerca.

Per la pubblicazione dei metadati e delle anteprime si è accettato l'*Accordo per lo Scambio di Dati di Europeana DEA (European Data Exchange Agreement)* che prevede le condizioni d'uso della licenza CC0 1.0 Universal Public Domain¹⁵.

Digitalizzazione e harvesting

Il WP3, dedicato alla digitalizzazione dei documenti e all'harvesting dei metadati da fornire a Europeana, è coordinato dalla Oesterreichische Nationalbibliothek (ONB). Il tempo previsto per lo svolgimento di tutte le attività, è di trentasei mesi (quindi tutta la durata del progetto).

A differenza di molti partner europei, i tre partner italiani, non disponendo al proprio interno di centri autonomi per la digitalizzazione, sono dovuti ricorrere per questa attività alla fornitura di servizi in *outsourcing*, prevedendo l'affidamento esterno per la digitalizzazione dei documenti e per la creazione di metadati secondo gli standard stabiliti dal progetto.

Per le attività di digitalizzazione sono state seguite le specifiche linee guida riportate nel DoW in cui sono stati indicati i formati, la risoluzione richiesta per l'acquisizione delle immagini, per la visualizzazione in Internet, l'archiviazione dei dati, ecc. I metadati prodotti dalle istituzioni sono stati mappati con il profilo di applicazione Europeana Semantic Element (ESE), basato su un set di elementi Dublin Core e altri metadati che supportano le funzionalità di Europeana.

¹⁴ Nel campo dei metadati relativi al diritto d'autore, la BNCR la BNCF e l'ICCU hanno inserito il valore "Right reserved. Free access". Vedi: < <http://www.europeana.eu/portal/rights/rr-f.html>>.

¹⁵ <http://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/>.

I metadati sono poi strutturati secondo il modello Europeana Data Model (EDM)¹⁶ finalizzato al web semantico.

Il progetto prevede la fornitura di metadati, alcuni dei quali obbligatori, i quali svolgono la funzione di indicizzazione e filtro nella ricerca oltre a contenere le informazioni indispensabili alla fruizione dei documenti.

Altri metadati sono raccomandati e costituiscono ulteriori canali di ricerca e di filtro, infine, i facoltativi forniscono informazioni aggiuntive.

I metadati obbligatori sono:

- Titolo e/o Descrizione (dc: *title*, dc: *description*)
- Gli elementi ESE necessari a Europeana sono: il fornitore del servizio (Europeana provider); il tipo di oggetto digitale (Europeana type), che riporta i valori *Testo*, *Immagine*, *Suono*, *Video*, *3D*; l'informazione sui diritti relativi all'immagine digitale (Europeana rights); il fornitore dei contenuti (Europeana data provider); l'indicazione relativa alla URL dell'immagine (Europeana isShownBy) e quella relativa alla scheda catalografica (Europeana isShownAt).

Tra i metadati raccomandati si citano quelli relativi al soggetto (dc: *subject*) e alla forma del contenuto (dc: *type*) con i quali si assegna a ogni record bibliografico una voce di soggetto e l'indicazione della categoria a cui il documento appartiene. Per entrambi questi metadati, un apposito gruppo di lavoro costituito all'interno del WP2, ha elaborato due liste controllate, una ricavata dalle intestazioni di soggetto della Library of Congress Subject Headings (LCSH)¹⁷, e l'altra di "content type" in uso negli standard internazionali¹⁸.

L'harvesting dei metadati viene effettuato da TEL (*The European Library*)¹⁹ attraverso il protocollo OAI-PMH (Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting)²⁰. Effettuata una verifica di congruità dei dati da parte dei partner, TEL provvede alla loro migrazione in Europeana.

La disseminazione

Il WP4 dedicato alla disseminazione, cioè alla diffusione dei risultati del progetto, è coordinato dalla British Library (BL) e il tempo previsto è di trentaquattro mesi (da luglio 2011 ad aprile 2014).

Il sito web del progetto²¹ costituisce un importante strumento di informazione a supporto del progetto all'interno e all'esterno del Consorzio.

¹⁶ EDM Mapping Guidelines:

<http://pro.europeana.eu/documents/51031/605549/EDM_guidelines_v1.0.pdf>.

¹⁷ <http://www.europeana-collections-1914-1918.eu/wp-content/uploads/2012/04/Classification-of-content-in-EC1418.pdf>.

¹⁸ Erster Weltkrieg UGC list.

¹⁹ <http://www.theeuropeanlibrary.org/tel4/>.

²⁰ <http://www.openarchives.org/pmh/>.

²¹ <http://www.europeana-collections-1914-1918.eu/>.

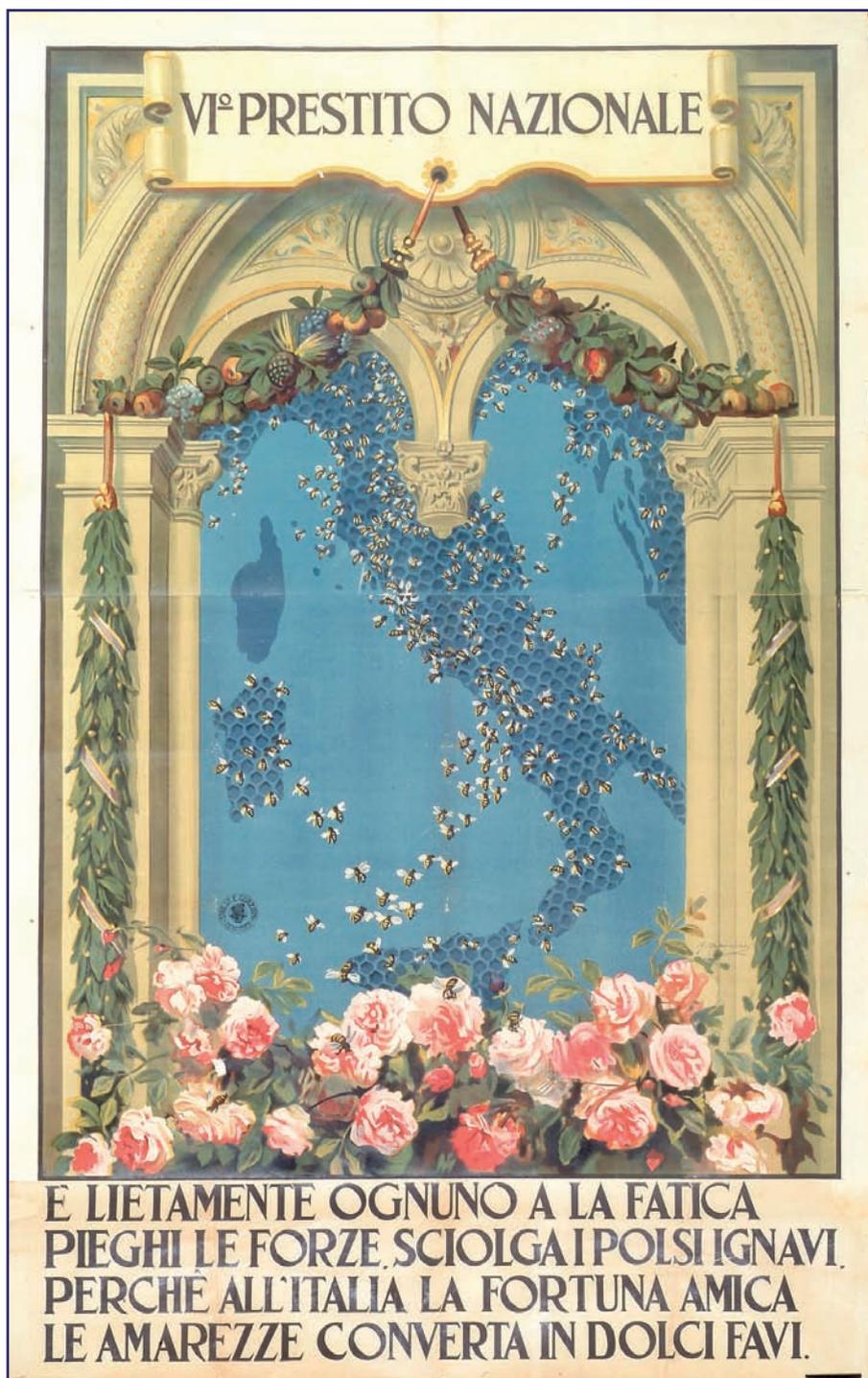


Figura 10. VI Prestito nazionale (ICCU-BSMC)

Aggiornato costantemente, il sito fornisce notizie sulle attività svolte all'interno dei diversi WP e la relativa documentazione pubblica prodotta, le partnership con altri progetti, l'elenco degli eventi creati dai partner per la diffusione del progetto, le iniziative di studio, i contatti con i media. Un'area riservata è dedicata ai membri del consorzio e costituisce uno spazio di lavoro per la condivisione dei documenti e le comunicazioni tra partner.

Sono stati realizzati in diverse lingue modelli di volantini, brochure, poster, ecc. che sono stati stampati dai partner e messi a disposizione del pubblico all'interno delle rispettive istituzioni ed in occasione di incontri, congressi, meeting, allo scopo di pubblicizzare le iniziative del progetto stesso.

Due sono le attività principali attualmente in corso all'interno del WP4. La creazione di un Learning microsite, al fine di rendere accessibili sul web i contenuti del progetto ad una larga fascia di pubblico. In particolare il Learning microsite è stato pensato per essere uno strumento rivolto alle scuole e agli studenti, per i quali saranno offerte delle modalità interattive di uso dei contenuti. Nel contempo è in programma la realizzazione di una mostra virtuale che, attraverso una appropriata selezione di immagini, scelte dai partner all'interno delle loro collezioni, illustri anche attraverso dettagliate didascalie sei tematiche fondamentali: sul fronte di guerra; strutture militari; vita quotidiana dei civili durante la guerra; propaganda; aspetti politici della guerra; risposte culturali alla guerra.

Inoltre in diversi paesi sono stati realizzati workshop, giornate informative o di approfondimento su alcuni temi sempre con l'obiettivo di dare visibilità al progetto. Ad esempio nei prossimi mesi si terrà all'Università di Anversa e alla British Library un seminario internazionale di studi sull'influenza della guerra sul linguaggio e sui cambiamenti linguistici avvenuti nei paesi coinvolti nel conflitto.

Infine a chiusura del progetto è previsto un importante evento conclusivo: il 30 e 31 gennaio 2014 si terrà alla Staatsbibliothek di Berlino una conferenza internazionale dal titolo "*Unlocking Sources - The First World War online & Europeana*". Questo evento, centrato sull'uso delle risorse digitali nelle attività di ricerca e nella didattica, si presenta come la prima importante occasione di sintesi e di studio dei risultati di tre diversi progetti sulla Grande Guerra: *Europeana Collections 1914-1918*, *European Film Gateway*²² e *Europeana 1914-1918*²³, tutti finalizzati alla fruizione di centinaia di migliaia di documenti storici relativi alla Grande Guerra attraverso il portale Europeana.

²² <http://www.europeanfilmgateway.eu>.

²³ <http://www.europeana1914-1918.eu>.

Conclusioni

L'interesse dei nostri istituti alla partecipazione a questo progetto europeo può essere letta da diversi punti di vista. Innanzitutto non si può non mettere in rilievo il fatto che le note difficoltà di reperire risorse economiche nel panorama nazionale, spinga gli istituti culturali italiani a vedere i progetti europei anche come una fonte non secondaria di *fund raising*.

Quindi sono occasioni di finanziamento, ma anche di esperienze, di relazioni internazionali e di confronto concreto con la politica della UE ed i suoi indirizzi.

La partecipazione ai progetti europei costituisce inoltre una opportunità per la formazione del personale e un'occasione di confronto con le strategie di formazione di altri paesi, che nell'esperienza si dimostra essere la più varia, affiancando realtà molto avanzate con situazioni di notevole arretratezza. Ma in fondo questa è proprio una delle finalità che animano tali progetti. In ogni caso bisogna sempre ricordare che l'esposizione a livello internazionale crea nuove competenze e nuove occasioni di sviluppo, allargando orizzonti di lavoro spesso più limitati e chiusi e sviluppando la professionalità dei *team* di progetto coinvolti.

Negli ultimi anni i nostri istituti si sono impegnati, e lo saranno ancora per almeno un decennio, in progetti su diversi fronti di collaborazione con *partner* privati, principalmente con Google²⁴, per la digitalizzazione e la fruizione in rete di parti importanti delle proprie raccolte.

Agire parallelamente fornendo a Europeana, ovvero a un soggetto di natura pubblica, una parte del proprio posseduto, si configura anche come un modo per riequilibrare gli orientamenti culturali e stabilire una sinergia di azione complessiva.

La partecipazione al progetto Europeana Collections 1914-1918 ha inoltre, per i tre Istituti coinvolti, il significato di fornire un importante contributo alla discussione storiografica contemporanea. Sono infatti rese disponibili fonti ancora sconosciute o non sufficientemente studiate provenienti dai diversi paesi che presero parte al conflitto e che in coincidenza con il centenario dello scoppio della Grande Guerra, contribuiranno ad arricchire la discussione generale. L'auspicio è che offrire la libera accessibilità a questa quantità significativa di documenti, di diversa natura, non solo ad un pubblico di studiosi ma anche ad un'utenza molto più vasta e in particolare alle giovani generazioni anche attraverso strumenti didattici, possa contribuire alla ricostruzione di una memoria collettiva sulla Grande Guerra ed al processo di consolidamento di una comune identità europea.

²⁴ Vedi l'articolo "Il progetto Google books: la prima grande esperienza di accesso diretto al patrimonio della biblioteca nazionale" di Osvaldo Avallone a pag. 9.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2013.